Lunedì 22 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 69
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

La giornata del Fascismo a Cividale

L'on. Moretti parla sulla crisi friulana

Il Prefetto Ricci indica l'alto compito della provincia di confine

L'adunata di Cividale, come quella di Pordenone, ha segnato una notevole rassegna del fascismo e delle forze con esso operanti riunendo in una folla di migliaia di persone quanti oggi hanno fede in chi regge la pubblica cosa. Manifestazione quindi di indubbia importanza poichè mentre da un lato chiude un periodo di secessione pericolosa alla compagine del partito, dall'altro rinsalda gli spiriti, e segna il punto di partenza per quello che sarà il lavoro avvenire. Da rilevarsi poi, che nonostante il tempo avverso (soffiava una tramontana da far accaponire la pelle) il concorso è stato superiore ad ogni previsione non solamente il «concorso ufficiale» ma quello specialmente dei cittadini, d'ogni classe e ceto sociale. Cosicchè il corteo che ha sfilato nel pomeriggio attraverso le vie imbandierate della cittadina, ha assunto aspetto veramente solenne quasi una promessa di autorità e popolo, davanti a Colui che personificava il Governo, e a Colui che significava con la sua presenza le più alte gerarchie del partito fascista.

Il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, e l'on. Moretti commiss. straordinario del fascismo friulano sono giunti a Cividale alle ore 14.30. Erano accompagnati dal capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, dal maggiore dei carabinieri co. Seribani Rossi, dal capitano cav. Seneca, dall'on. Ravazzolo, dal presidente la Commissione Reale cav. uff. Orioli col segretario cav. dott. Pedrola.

Il corteo

A ricevere gli illustri ospiti si trovavano il sindaco comm. avv. De Pollis, il vice prefetto cav. Perini, e le altre autorità locali.

La gran massa dei cittadini e delle rappresentanze si era raccolta in corteo, e sfilò davanti il Municipio, salutando romanamente il Prefetto e le autorità che a lui stavano intorno.

Il corteo era così ordinato:

Balilla, avanguardia, Villa Salute, di Carraria, quindi le Scuole elementari, Scuole medie, Professionali, Uocini, Società Operaia, Società Sportiva, Orfani di guerra Rubignacco, banda autorità locali, bandiere di tutti i comuni del circondario, banda di Faedis, mutilati, combattenti, ex alpini, legionari di Cividale, combattenti di San Pietro al Natisone, Nimis, Delegrano, Tricesimo, Montegnacco, Remanzacco, Faedis, Pavia, ecc.

Premilitari, e tutte le sezioni fasciste del circondario con gagliardetto, Sindacato Agenti, operai stabilimenti tannici, sindacato di Tarcetta, ferrovieri della Veneta, cementisti, filandiere.

Chiudeva il corteo una folla di cittadini di ogni condizione sociale.

Ricevimento in Municipio

Mentre la folla al suono delle bande che ripetono l'inno fascista e la marcia reale, lentamente va ad affluire al teatro Ristori, il Prefetto, l'on. Moretti e le altre autorità salgono in Municipio, ove nella sala maggiore, che è in breve affollatissima, segue un ricevimento. Notiamo tra i presenti: i deputati onor. Ravazzolo e Leicht e il questore comm. Lucarelin, sotto prefetto cav. Perini, sindaco comm. Pollis, comm. Accordini, commissario Bicchi, cav. rag. Moro, geo Rizzi, cav. Riepoi, dott. Ortali, pretore cav. uff. Alessio, prof. Catalani, cav. Sandrini, sig. Adolfo Barnaba, cav. Silvio Moro della Società Veneta seniore cav. Liuzzi, cap. Ballavera, cav. Tonini, nob. Albini, cav. De Vecchi, ing. cav. Zorzi, col. Cordopatri, Susseganc dei Sindacati, segretario politico Rocchetti, console Francisi, dott. Bernardelli, cav. Pagnutti, capitano Artale, avv. Sandrini, avv. Marioni, prof. Blarasin; in sindaci di Manzano, Moimacco, Remanzacco, Ipplis, Faedis, Povoletto, Buttrio, Corno di Rosazzo, Prepotto, San Giovanni di Manzano, San Pietro al Natisone, Grimacco, San Leonardo, Stregna, Drenchia, Tarcetta, Rodda, Savogna, Caporetto, Luico, Dresenza, Serpenizza..... e si potrebbe continuare. Non vi era ufficio pubblico, non istituzione locale, non associazione che non fosse stata degnamente e largamente rappresentata.

Ragione per cui rinunciamo a far nomi, l'elenco sarebbe lunghissimo e tedioso.

Questa unanimità fu giustamente rilevata dal sindaco comm. Pollis, il quale recando il saluto di Cividale al Prefetto e all'on. Moretti e accennando alle condizioni del cividalese risorto dalle rovine della guerra, per virtù dei cittadini e per aiuto del governo, disse della volontà tenace e concorde di collaborare con quel governo che questo aiuto prodigò largamente.

E il prefetto gr. uff. Ricci, rispondendo brevemente per ringraziare di così cordiali calorose accoglienze, si disse felice di aver assistito alla magnifica sfilata del corteo, ove accanto ai vecchi vide i giovani e questi e quelli animati dalla stessa volontà, sorretti dalla medesima fede.

Egli nutre un affetto speciale a questa terra antica, che vide prima ardere la face della civiltà in Friuli: ogni italiano deve ad essa accostarsi con cuore devoto ogni prefetto deve rivolgere ad essa la sua più viva attenzione. Egli pertanto assicura che è sempre venuto e viene a Cividale con affetto di figlio non immemore.

Le sue felici parole sono accolte da uno scroscio di applausi, e questi chiudono il ricevimento, poichè le autorità sono attese al Teatro Ristori.

I discorsi al Teatro Ristori

Il Teatro Ristori, presentava un colpo d'occhio magnifico.

La platea, i palchi, il lubbione non capivano tanta gente, mentre fuori, nell'atrio, e perfino sulla strada altri sostavano pazientemente, in attesa di poter passare. Sul palcoscenico, ove prendono posto le autorità vi è una spalliera palpitante di tricolore: le bandiere, i gagliardetti, dei comuni e delle associazioni intervenute sono raccolte fittamente in un pittoresco assieme.

Quando il Prefetto e l'on. Moretti entrano in Teatro, scoppiano applausi nutritissimi e grida di evviva ai due illustri ospiti, tosto coperte dall'inno di Giovinezza suonato dalla banda. Due gentili signore offrono, tra il rinnovarsi degli applausi, omaggio floreale al gr. uff. Ricci e all'on. Moretti.

Il segretario di zona cav. uff. Di Rienzo legge le adesioni cospicue e numerosissime alla cerimonia fascista, quindi pronuncia brevi significative parole:

— Un grande onore — dice — è riservato oggi ai fascisti cividalesi: quello di salutare il Prefetto del Friuli che guida romanamente le sorti della Provincia, e quello di salutare l'on. Moretti, il chirurgo benefico del fascismo friulano.

La loro prsenza dice egli immemori che la rivoluzione fascista è in atto, e che essa si identifica con la meta imperiale cui tende l'Italia.

Parla quindi della situazione locale, affermando che prima della venuta dell'on. Moretti, c'era la grande massa del fascismo sana e vigorosa costretta da una minorazna che già il fascismo aveva ripudiato.

La vostra venuta on. Moretti, ruppe l'incantesimo, ci tolse questa cappa di piombo, e alla vostra voce rispondemmo all'unanimità presente. Qui in Friuli c'è da fare e da rifare. Vi sono gli infidi che non comprendono il nostro fascismo e che hanno la speranza di poterci giuocare: ci sono gli antifascisti che ballano intorno a noi la sarrabanda propiziatrice delle tessere. A voi on. Moretti va anche un pensiero di viva riconoscenza perchè dalla vostra venuta noi ci sentiamo veramente fascisti.

Per i combattenti

Il breve discorso del cav. uff. Da Rienzo è salutato da vivi applausi, che si rinnovarono poi calorosi all'indirizzo del prof. Catalani, il quale pronuncia per i combattenti, nobilissime parole.

Egli reca qui l'adesione, di coloro che combatterono, di coloro che non fecero zaino a terra dopo la Vittoria di Vittorio Veneto, ma che si strinsero intorno a Benito Mussolini per combattere ancora l'ultima battaglia, sollevando sugli scudi la Vittoria negletta, sconsolata, dileggiata.

Le parole dell'on. Leicht

Al prof. Catalani, segue l'on. Pier Silverio Leicht, il quale pure nobilmente reca la sua adesione alla cerimonia.

— Noi siamo qui — dice — per compere un atto di fede verso il Duce del fascismo e verso le gerarchie del partito, noi siamo qui in piena obbedienza ed in piena disciplina, obbedienza e diciplina che Cividale ha sempre saputo conservare anche nei momenti più tristi. Siamo qui in piena disciplina la quale non insegna ad accogliere solamente le cose gradite ma anche quelle che più sanguinano al cuore; disciplina di partito come quella di esercito in marcia, nel quale si può identificare il fascismo. La fede nei capi e la obbedienza ad essi è appunto il fulcro del partito. Per questo noi rendiamo omaggio all'on. Moretti la cui giovinezza seppe tutti i sacrifici della trincea, e lo salutiamo come rappresentante del Duce, a cui va ogni giorno il nostro memore e grato pensiero. (Vivi applausi, congratulazioni).

Il discorso politico dell'on. Moretti

Fatto segno a vivissima attenzione prende la parola il Commissario straordinario del fascismo friulano on. Moretti, il quale pronuncia un discorso politico molto interessante.

— E' con molta soddisfazione — egli così comincia che io sono venuto ad assistere a questa austera cerimonia, giacchè ho potuto constatare che al richiamo del fiduciario di zona, hanno risposto compatti e amministratori, e fascisti e combattenti.

Si diceva che Cividale era poco fascista si diceva che Cividale era soggiogata da uomini che volevano mantenere ad ogni costo il loro posto di comando, mentre io oggi constato e ne sono lieto che esiste invece il fascismo sano, e che tutti concorrono a rafforzare le sue file al servizio del Duce e della Patria.

Il giro di peregrinazione in Friuli continua: ieri a Pordenone, oggi a Cividale. Sono andato prima a Pordenone poichè ivi si diceva, era la chiave di volta del fascismo friulano, era la roccaforte del dominio di alcuni esponenti del partito.

Il pensare o il dire che vi sia una roccaforte inespugnabile, dove il fascismo non possa entrare, è semplicemente ridicolo, stupido idiota! Tutto il movimento attuale su cui si impernia la nuova Italia non ha e non conosce ostacoli, esso è travolgente, è irresistibile.

Per cui a Pordenone, quei consensi che ci dovevano essere negati gli abbiamo invece avuti ed in forma plebiscitaria. Il fascismo friulano va oggi guardato con soddisfazione: i polmoni possono aprirsi a respirare un'aria sana, non più infetta da cricche o da passioni che non siano le passioni nostre.

Ci fu chi disse che io sarei venuto in Friuli a compiere opera di persecuzione contro alcuni uomini, chiamo a testimoni anche coloro che i miei provvedimenti hanno colpito perchè dicano se credono essere stato questi generati da odii personali. La ragione va ricercata nel l'assioma che il fascismo si deve servire, non deve invece servire. Alcuni hanno subito capito la situazione e si sono messi a seguirci con disciplina che non può e non deve essere sentita solamente quando fa comodo. Qualcuno non ha avuto invece il coraggio di ingoiare l'amaro di questa lezione, ed allora si è reso necessario il bisturi, ed io non ho esitato a tagliare dove dovevo. Si sono fatti dei risorsi, sui quali è inutile parlare: essi lasciano il tempo che trovano.

Dimentichiamo ora i dissidi interni e procediamo oltre, verso i nuovi compiti, verso la grande mèta che il fascismo deve raggiungere.

Dimentichiamo pure i nefasti rancori personali, come io ho dimenticato quanti hanno lanciato contumelie contro di me, quanti mi hanno offeso e denigrato.

L'oratore viene a parlare della sua missione dicendo quanto ingrato sia il compito di commissario. Ma se ha acquistato degli odii, ha anche trovato amici, ed egli sa quanto consenso trovi la sua opera nell'animo popolare.

Passando a parlare dei combattenti, ricorda come i combattenti friulani osteggiassero di avvicinarsi al partito: la grande massa si manteneva in disparte, quasi avesse sentimenti contrari.

Non esisteva un equivoco, esisteva invece un abisso, mantenuto da coloro che non sentivano nè potevano sentire quale fosse la passione combattentistica.

Io ho cercato un avvicinamento, ed ha trovato nei combattenti un vivo desiderio di prendere posizione accanto al fascismo. Ciò perchè il nostro movimento era stato sentito dalla massa tenuta lontano solamente da chi non poteva sedere accanto ad essa.

* *

A questo punto l'oratore che finora aveva parlato della situazione del fascismo in Friuli, accennando a larghi tratti alla sua opera di commissario, passa a dire del fascismo in generale e delle tendenze dei combattenti.

Dice della vittoria sui partiti avversari e dei nuovi compiti che attendono i fascisti, i quali vedranno compiersi e affermarsi appiena la rivoluzione da essi iniziata, solamente nel 1926.

E si affretta alla fine con un voto alla concordia, che sola può guidare la gioventù italiana sulla via dell'impero.

Stringiamoci — dice — intorno ai nostri gagliardetti, nel nome di Dio, nel nome del Re, e marciamo così compatti verso quelle che sono le nostre più alte mète.

Scoppia nel teatro una ovazione che si ripercuote a lungo e copre l'inno fascista suonato dalla banda. Tutti sono in piedi ad applaudire, mentre le autorità si congratulano con l'oratore che durante il discorso di cui noi demmo breve riassunto, era stato più volte interrotto da applausi e da approvazioni.

Il discorso del Prefetto del Friuli

Per un'opera concorde e fattiva

Ultimo prende la parola il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, che, seguito dalla più religiosa attenzione, improvvisa un breve quanto efficace discorso, con cui ritrae, quasi a mo' di chiosa, i risultati ed insegnamenti benefici che risaltano dalla cerimonia.

Il gr. uff. Ricci non ha — come egli usa sempre — voli rettorici, ma parole semplici, persuasive, concetti pratici e convincenti perchè condivisi da quanti lo ascoltano.

— Io parlo, cedendo alle insistenze che mi si fanno, ma dopo la magnifica orazione detta con tanta forza dall'on. Moretti, sarebbe inutile ogni parola.

Il rappresentante del Governo — egli continua — non può a meno di constatare con la più viva soddisfazione come questo spettacolo di una folla compatta di cittadini, sia tra i più suggestivi e formi un solenne ammaestramento.

Questa unione si può davvera chiamare sacra unione, giacchè vedo presenti rappresentanti illustri del Parlamento, dei Combattenti, dei Sindacati assieme ai sindaci ed amministratori dei Comuni del Circondario; vedo gli orfani di guerra assieme ai veterani del Fascismo; vedo autorità assieme a popolani. Con uno sguardo, qui in teatro, davanti a me, io abbraccio tutta Cividale, abbraccio una collettività quale rade volte è dato vedere. Come cittadino quindi, e come rappresentante del Governo io sono assai lieto dello spettacolo che voi qui offrite. Dal quale sorge una francescana verità, che pare avverato il miracolo della fusione perfetta di tutti i ceti, dai grandi ai piccoli, dalle autorità superiori ai più modesti cittadini. Vuol dire che in Italia si respira un'aria più adatta alla sua prosperosa pace, mentre abbattuta la muraglia cinese che sembrava sorgere, immane barriera, tra passato e presente, tutti i suoi figli si uniscono come un sol uomo intorno all'unica bandiera, alla bandiera della Patria.

L'oratore, fatto segno a vive approvazioni ricorda la favola di Anteo che riceveva nuova forza dalla terra, per afermare come l'Italia ricevette nuova forza da sè stessa, poichè è un italiano Colui che oggi l'ha avviata alle nuove e più prosperose fortune.

A Cividale oggi si vede una unione in atto, unione che è pure in tutta la nazione, e che è discussa e ci è invidiata all'estero.

Il Prefetto continua compiacendosi di vedere così numerosa accolta e si augura che ogni qualvolta si ripeta l'appello, tutti come oggi rispondano presente. E prende l'esempio del corteo che gli è sfilato poc'anzi davanti, in ordine di combattenti per augurarsi che le schiere dei cittadini sieno sempre così compatte.

Egli spera che la crisi attuale, sia, una crisi di crescenza, un fenomeno transitorio di quelli che avvengono sovente in seno a tutte le famiglia. Lo augura con tutto il cuore egli che ama il Friuli, pur non avendo l'onore di essere suo figlio. Fenomeno transitorio che brevemente si chiuda e rinsaldi vieppiù questa sacra unione.

Il giorno 28 avremo a Udine la grande manifestazione: altre se ne terranno poi in altri centri della Provincia; siano esse rassegne di concordia d'animi onde la voce del verno che chiama a raccolta, si fondi con quella del partito, e tutti rispondendo presente diano l'esempio di questa meravigliosa fusione di spiriti come di opere.

Qui poi, ai confini questa fusione deve costituire, secondo il Prefetto del Friuli, un vero macigno nel quale devono incorporarsi anche le popolazioni allogene.

A questo riguardo l'oratore con felici espressioni, ricorda i nobilissimi esempi di Cividale. La recente guerra ha veduto compiere dai battaglioni alpini della vallata del Natisone cose mirabili. Ebbene se la Patria ancora domandasse il grande sacrificio dei suoi figli, le nuove popolazioni di confine debbono darne l'esempio. Vengano quindi a Cividale i Sindaci dei Comuni allogeni, vengano a ritemprare la loro fede, nella fede purissima dei cittadini di questa antica terra romana.

L'oratore chiude rinnovando il ringraziamento per le accoglienze avute e compiacendosi con le folte rappresentanze dei combattenti che rappresentano una delle prime forze vive e operanti della Nazione.

Il discorso del Capo della Provincia che noi per mancanza di spazio abbiamo prevemente e pallidamente riassunto, è salutato da una ovazione che dura a lungo, da un infrenabile applauso che dice il consenso unanime verso l'illustre e benemerito uomo.

Poi il teatro sfolla lentamente, mentre va nell'aria il suono festoso delle marcie fasciste, che la folla accompagna col canto.

SPILIMBERGO

Scoprimento della lapide in memoria del cav. Luchino Luchini

(20). Oggi, alle ore 10, presso il Consiglio Agrario ebbe luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide colla quale il Consorzio stesso e l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli hanno voluto tramandare ai posteri la memoria del compianto benemerito dell'Agricoltura cav. Luchino Luchini, morto prematuramente due anni or sono.

Dapprima in un locale dell'Essiccatoio si riunirono le autorità molte delle quali venute dal di fuori, e numerosissimi agricoltori ed estimatori dell'Estinto, per ascoltare la commemorazione che ne fece l'avv. Luigi Zatti, presidente del Comizio e Commissario Prefettizio del Comune.

L'avv. Zatti dopo avere comunicate le numerose adesioni pervenute ricordò con elevate parole le doti preclari del cav. Luchini, ed in particolare ne mise in rilievo la grande bontà d'animo, quella bontà dinanzi alla quale — al dir dell'Hugo — dobbiamo tutti inginocchiarci, come alla più elevata qualità dell'uomo.

Enumerò le moltissime cariche che il defunto cav. L. Luchini aveva coperto, enumerazione che da sola basterebbe a dimostrare quanta attività egli spendesse a vantaggio degli agricoltori e del popolo.

All'avv. Zatti seguì il prof. Zanettini per la Cattedra Ambulante di Agricoltura il quale rilevò come l'agricoltura dello Spilimberghese sia stata privata, in breve tempo, di tre delle sue più elette figure: Domenico Pecile, Luchino Luchini e Cesco Mazzoli-Taic. Disse poi dell'opera benefica svolta dal cav. Luchini a profitto delle istituzioni agrarie, e ne segnalò le particolari benemerenze.

A nome della famiglia, il cav. Mizzau pronunciò poi commosse parole di ringraziamento alle due istituzioni promotrici del ricordo, agli intervenuti ed a tutti coloro che vollero aderire alla cerimonia.

I convenuti passarono indi nell'atrio del Comizio Agrario, dove avvenne lo scoprimento della lapide, fra il muto raccoglimento di tutti. L'iscrizione è la seguente: Al — cav. Luchino Luchini — che — mente e cuore — dedicò — di virtù lavoro bontà — riconoscenti. Sovrasta alla lapide un medaglione in bron. col ritratto somigliantissimo del benemerito scomparso, opera pregevole dello scultore Pischiutti.

PORDENONE

Le nomine della Mutua Agenti

L'assemblea generale della Società di M. S. fra agenti, ha approvato i resoconti morale e finanziario. Ha confermato a probiviri i signori Giuseppe Coromei, rag. cav. Luigi De Carli, Giovanni Furlanetto fu Rocco, Domenico Spernari, rag. cav. uff. Umberto Parmeggiani. A Sindaci effettivi confermò i signori Giovanni Falomo, Silvano Rossignol, Giovanni Tommasi. Supplenti i sigg. Antonio Faurlin e Pietro Sartori.

Procedutosi alle elezioni parziali dei consiglieri, furono rieletti i signori Andrea Boenco, Pietro Cardazzo, Giovanni Peressinotti; e nominati in luogo di altri due decaduti per assenze alle sedute, i signori Clito Livio, Da Pona ed Antonio Lagomanzini.

Stato Civile

Dal 12 el 18 corrente si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento di Stato Civile:

Nati vivi: maschi 5, femmine 8, totale numero 13.

Pubblicazioni di Matrimonio; Ferrari dr. Gino con Stefani Maria; Martel Ant. con Zanussi Anna; Da Pieve Giov. con Rossetti Maria; Romor Marco con Tizianel Teresa.

Morti: Del Piero Maria fu Angelo di anni 66; De Mattia Gius. di Pietro anni 50; Spadotto Ant. fu Giacomo di anni 72; Canevese Sergio di Gius. di anni 1; Damian Caterina ved. Brun di anni 79; Gorgatti Domenica vedova Sant'n di anni 77; Barei-Visentin Elvira di Franc. di anni 23; Bavastri Carlo di Raffaele di anni 27; Micheluz Gio Batta fu Franc. di anni 77; Zanetti Fr. fu Matteo di anni 67.

FELETTO UMBERTO

Il Gagliardetto alla Sezione Magistrale fascista

Il segretario della Sezione apre la sottoscrizione pro gagliardetto della Sezione con questa circolare ai soci:

Sarebbe magnifica e mirabile cosa se la nostra sezione potesse avere il gagliardetto. Io mi rivolgerò alle autorità locali, fasciste, alle dame del paese, ed a quanti pensano e sentono italianametne e fascisticamente, perchè si adoperino a beneficio nostro.

Ma per dare l'esempio e dimostrare la nostra fede di associati, noi dobbiamo aprire subito la sottoscrizione.

Questa sia per noi segno di fiera protesta contro la campagna sleale ingaggiata dal maestro Medeot di Gorizia e sostenuta dall'Osservatore Romano erroneamente informati, verso il nostro amato segretario provinciale prof. comm. G. B. Garassini, che noi ascoltammo ammirati e plaudimmo entusiasti, come animatore dell'Associazione Nazionale insegnanti fascisti, difensore rispettoso del sentimento religioso, e propugnatore, in obbedienza alla riforma del Governo Nazionale, dell' insegnamento nelle Scuole di quella Religione Cattolica, che essendo la Religione dei nostri Padri, è la Religione della Patria.

Con fraterni saluti.

Il segr. prof. Luigi Garzoni.

Al Segretario della Sezione è giunto il seguente dispaccio:

« Ill.mo comm. G. B. Garassini, Segret. Provinciale A. N. I. F. - Udine

Ringrazio Lei e gli Insegnanti della Sezione Magistrale di Feletto Umberto del saluto rivoltomi. Esprimo tutto il mio compiacimento nel constatare come tutti gli insegnanti di cotesta Provincia, con senso di disciplina e con fervore di fede, aderiscono alle organizzazioni magistrali fasciste e contribuiscono alla migliore attuazione del programma di miglioramento scolastico-educativo, perseguito dal Governo Nazionale. — Il Provveditore: Reina ».

FORNI AVOLTRI

Nuova Istituzione

Quello che ancora pochi mesi fa non era che un desiderio, un voto, si è fatto già realtà. Difatti l'idea di costituire un corpo bandistico lanciato il mese di novembre p. p. dal signor Samassa (ora Presidente) ai componenti la Sezione Fascista e Combattenti ed a tutti i simpatizzanti, venne accolta con vero entusiasmo: subito si iscrissero una sessantina di soci, obbligandosi con una quota di lire venti. Il Comune d'altra parte, vista la serietà, e la bontà dell'iniziativa, concorse con un sussidio di lire 2000 (duemila).

Sotto la guida solerte del maestro signor Vidale Federico, coadiuvato da altri buoni elementi, gli allievi (una trentina)), in breve volger di tempo, con costanza e passione veramente ammirevole, appresero le nozioni necessarie; e di già la Banda diede i suoi primi debutti in varie manifestazioni, meravigliando per i risultati in così poco tempo raggiunti. Prima di procedere all'inaugurazione ufficiale della banda, si pensa di dotare i singoli componenti di una speciale uniforme: per questa spesa e per sopperire alle spese d'acquisto di nuovi strumenti, i dirigenti della Società chiedono un contributo straordinario a tutti quelli a cui sta a cuore la bella istituzione. Siamo certi che l'appello non rimarrà inascoltato, e fin da ora possiamo dare un primo elenco di sottoscrittori, sicuri che il loro esempio sarà subito seguito dagli altri:

Candido Angelo L. 55; Circolo Ricreativo di Sigliotto; Romanin Lino; Ditta Marin e Somassa; Raber G. B.; Albergo Sottocorona, ognuno L. 50; Del Fabbro Ermanno, geometra Vidale Eugenio, Magrini dott. Aulo L. 25 cadauno; Brigata di Finanza, avv. G. B. d'Este, Midena Mario 15 cadauno; diversi lire 20. Totale lire 454.

CODROIPO

Un contratto di lavoro

Per le operazioni di facchinaggio

Tra il vice segretario provinciale della Corporazione Comunicazioni e Trasporti, assistito da' sig. Attilio Barnaba del locale Fascio e dal Segretario del Sindacato Caricatori e Scaricatori da una parte e i principali, negozianti e commercianti del luogo dall'altra, è stato stipulato un contratto, di non lieve importanza che disciplina le operazioni di facchinaggio con tariffe buone.

Secondo il concordato: tutte le operazioni di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza nell'interno della stazione ferroviaria, devono essere eseguite dai facchini iscritti nei Sindacati Nazionali Fascisti. Le operazioni di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza negli stabilimenti aventi raccordo ferroviario vengono eseguiti dagli stessi facchini inscritti al Sindacato Nazionale Fascista. Nel l'interno delle fabbriche, stabilimenti, magazzini di deposito di vendita, negozi ecc. il lavoro dei facchinaggi viene eseguito dal personale interno, sempre s'intende che detto personale sia pagato con contratto di lavoro. Gli industriali, commercianti, agricoltori e coloni non aventi personale fisso per quanto riguarda il lavoro di facchinaggio, non potranno servirsi di personale avventizio ma dovranno richiedere l'opera del Sindacato Fascista Facchini.

Il concordato che andrà in vigore col 1. aprile p. v.

Firmarono il concordato i sigg.: R. Lotti, Sindaco del paese, Cesare Forte, Polana Antonio, Armando De Pauli per la Cooperativa di Consumo, Fabbris Giovanni, P. R. Venuti e C. Venturini, Lenisa C. Luigi, Francesco Piovesana, Deanina Antonio, Alessandro Bianchi.

PALMANOVA

Mutualità scolastica

Ad opera del R. Direttore didattico, sig. Alfredo Lazzarini, coadiuvato egregiamente dal corpo insegnante, dal 1. febbraio funziona, nel Circolo, la Mutualità Scolastica. Gli alunni aderenti sono attualmente ben 631, così ripartiti: Palmanova 206, Bagnaria Arsa 148, Bicinicco 23, Pavia d'Udine 170, S. Maria la Logna 84.

Non possiamo se non lodare questa bella istituzione, la quale oltre che avere il suo lato utilitario, ha anche quello morale-educativo. E' istituzione utilitaria in quanto sussidia gli alunni malati, provvede alla loro iscrizione alla cassa pensioni per l'invalidità al lavoro e per la vecchiaia, procura ad alunni, che più ne abbisognano, la cura marina o quella alpina. E' dessa educativa poichè insegna il mutuo soccorso, la previdenza, il risparmio, perchè viene a dire al fanciullo che, nella vita, ciascuno è per tutti, tutti sono per il singolo.

Dell'istituzine furono nominati: m. Anna Zanolini segretaria e m. Augusta Perini cassiera; il Direttore Alfredo Lazzarini è, per legge presidente.

GEMONA

Ladri sacrileghi

La Benemerita ha sorpreso certo Gustavo Carnelutti assieme ad un altro individuo non ancora identificato, mentre, servendosi del rischio, si apprestava a levar le monete dalle cassette dell'elemosina, nella Chiesa di S. Giovanni. I due furono arrestati e passati alle Carceri.

Per la coltivazione granaria

Nei locali del Municipio è convenuta la Commissione per la battaglia del grano, presieduta dal Commissario cav. Castellani. E' stato esposto nella riunione, dagli intervenuti, il lavoro fatto e quello che si farà per l'avvenire, per propagandare senza tregua la maggiore intensificazione della coltivazione del grano.

Il Commissario Prefettizio ha precisato chiaramente il concetto della battaglia granaria ed ha coordinato l'opera proficuamente intrapresa dalla Commissione.

Il Commissario festeggiato

Gli impiegati municipali hanno voluto dimostrare il loro affetto al Commissario prefettizio cav. dott. Giuseppe Castellani, nella ricorrenza del suo onomastico.

Si sono raccolti in una sala del Municipio, e porgendogli gli auguri, gli hanno offerto un artistico portalampadine da scrittoio, lavoro in ferro battuto del giovane artista Elio Pischiutti.

Al Caffè Falomo è stato servito un rinfresco in onore del festeggiato.

La sagra degli Alpini a Buia

NUOVA SEZIONE DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALPINI COSTITUITA — BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO — IL RANCIO... NELL'ACCAMPAMENTO

Veramente, per il nostro rappresentante, la «sagra» cominciò ancora a Tricesimo, dove è salito sull'auto che dovvea trasportare la banda tricesimana alla pittoresca comunità di Buia. Si partì al suon di musica e le note marziali ci rallegrarono sino in fondo al ridente paese. Poi cominciò la delizia degli occhi, che godevano i mutabili e sempre bei panorami attraverso le amene colline di Montegnacco, di Cassacco, di Martinazzo, di Raspano, di Treppo Grande, di Zegliacco — con lo sfondo delle Alpi evanescenti, sfumate dietro un velario di nebbia.... Eccoci alla meta. Buia festosa, imbandierata, con una folla di popolo che si stringeva intorno al famoso «Tabeacco». Carri adorni di rame verdi, automobili, carrette che arrivano, e portano gli ospiti, strisce appiccicate ai muri evviventi gli scarponi ci più belli e aitanti soldati, sospiro delle giovinette», come lascia credere il grido «Mame 'e sou ca i alpins!» ripetuto da quelle scritte: l'alpino che ama la vite e venera Noè, come informa un'altra scritta: «Alpin, l'asse l'aghe e bev il vin!» Arrivavano le comitive cantando le canzoni dei bivacchi e delle marcie, moltissimi col tradizionale cappello piumato, molti pure col petto fregiato di decorazioni....

IL CORTEO

Tutti si raccolgono nella vasta sala del Tabeacco e là molti vecchi alpini, di quelli che «hanno fatto la guerra» sotto il generale co. Quintino Ronchi, si stringono intorno all'illustre Uomo e lo salutano col nome di «nostra popà»; altri portano il loro omaggio a due Madri di Eroi Caduti, la medaglia d'oro signora Urli madre degli alpini di Tricesimo e d'ora innanzi anche di Buia; e la signora Laura Marangoni, madre del Caduto tenente Giuseppe, dal cui nome glorioso fu intitolata la Sezione di Buia.

Il sindaco cav. Umberto Barnaba, il presidente Nello Marangoni e gli altri membri del Comitato si fanno in quattro per ricevere le rappresentanze, mano a mano che vengono entrando coi loro gagliardetti e coi loro vessilli. Si versa in abbondanza il vermouth, si offrono biscotti; ai bimbi delle scuole che aspettano raggruppati fuori, sono portate le caramelle.... In sala, canzoni militari risuonano briosamente; il corpo musicale di Tricesimo ci fa gustare anche esso i motivi di quelle canzoni e di inni bellici, salutati — cori e banda — con vivi applausi.

Poi si forma il corteo: lunghissimo. E ci avviamo al colle di San Sebastiano, che si eleva sull'avvallamento che gli sottostà per circa 132 metri.

Ecco l'ordine del corteo: Scolaresca, guidata dal corpo insegnante — la banda musicale di Buia — le autorità: generale Ronchi, sindaco cav. Umberto Barnaba, medaglia d'oro signora Urli, madrina signora Laura Marangoni, Renato Barnaba, Angelina Tissino, i tenenti degli alpini signori Giuseppe Fossato e Carlo Fuchs in rappresentanza del Battaglione Gemona, l'ex capitano degli alpini don Grillo, il segretario politico del Fascio locale Vittorio Venchiarutti, i direttori delle filiali buiesi della Banca Cattolica signor Giovanni Miani e della Banca del Friuli sig. Deotti, Ippolito Giorgini, Egidio Miani, l'ex tenente Ragagnin presidente, il capogruppo di Tricesimo Pietro Ellero, il capogruppo di Gemona Luigi Sartori, Pico del gruppo di Alesso, l'ex tenente Vitale di S. Daniele, la signora Francesca Marin.

V'erano rappresentanze delle Sezioni ex Alpini di Tarcento, Artegna, Tricesimo, S. Daniele, Gemona (due Sezioni: ex Alpini e «volontari alpini»), Savorgnano. La colonna, che si stendeva non meno di cinquecento metri di lunghezza, era solcata ad intervalli da cartelloni col nome delle varie sezioni e da gagliardetti e bandiere: quelle di Buia: Combattenti, Sezione Fascio, Sezione Fascio Femminile, Società Agricola-operaia, Scuole elementari; della Unione e Fedeltà di Avilla di Buia; delle Sezioni di Lusevera, di Tricesimo, di Gemona, di S. Daniele.... e altre ancora. Fra quei labari e quelle bandiere, marciava anche il labaro inaugurando, avvolto di bianco. Un ex alpino portava un enorme scarpone chiodato, come insegna, ligato ad un'asta: l'emblema degli «Scarponi».

Mancava Udine — e la mancanza fu rilevata con dispiacere: una rappresentanza della Ex Alpini di Udine, era desiderata ed aspettata. E mancava don Merluzzi, il rievocatore appassionato di tutte le glorie alpine....

Tre, le bande musicali incorporate nel corteo: di Buia, di Gemona, di Tricesimo.

LA MESSA — LA BENEDIZIONE
I DISCORSI

Su, giù, poi di nuovo in alto. Il «monte» — un piccolo colle, i centotrenta metri di dislivello sono trascurabile cosa — ma la salita è molto erta.... e si suda nonostante la temperatura poco... gentile, sia con noi come coi timidi fiori. Primule, viole, pervinche, «pensieri», bianchi, narcisi, ranuncoli occhieggiano di sotto i cespugli, ai due lati della strada sassosa eppure «camionabile».

Il panorama, lassù, alla Chiesa, è magnifico. Tutta la pianura fra Gemona e S. Daniele si stende sotto ai nostri occhi leggiadramente, confinata dal bianco nastro del Tagliamento ghiaioso appiè delle Prealpi; ci salutano, laggiù, le varie frazioni che compongono Buia, e da lontano Artegna e Montenars e Maniaglia e Gemona e tutti i paesi e paeselli sparsi, in quell'ampia verde zona fiancheggiata; ci salutano la rocca di Osoppo e i colli di Ragogna e di San Daniele e di Cassacco.... Di quando in quando ci perviene l'eco degli scampanii festosi delle varie chiese — la squilla soave che il nemico barbaro aveva strappato ai capanili amati... Ovunque il guardo giro — non vedo che bellezze, per dirla metastasianamente.

Don Grillo celebra la messa. La chiesa è affollata. Le autorità e rappresentanze hanno posto distinto, nel presbiterio. Poscia, il corteo si ricostituisce per salire ad un'altra cima dello stesso monte — là dove sarà innalzato un grande faro dedicato alla memoria dei caduti: faro visibile da ogni punto del vasto cerchio, visibile anche da Udine....

***

Un largo spiazzo. Prati all'intorno e alberi, dai rami nei quali già ugono le linfe per la resurrezione dopo il lungo sonno invernale. L'inaugurando gagliardetto è fiancheggiato dalle due Madri degli alpini, signora Urli e Marangoni. Esso viene liberato dal bianco involucro che ce lo nascondeva. Don Grillo lo benedisce nel nome del Signore. Tutti, tutti lo salutano protendendo romanamente la destra. Gagliardetti e bandiere sono inchinati. La banda buiese intona l'inno reale. Quando le popolari note si taciono, don Grillo pronuncia elevate, patriottiche parole, insistendo sull'alto significato cui deve il nuovo simbolo assurgere nel cuore dei soci, nel cuore del popolo tutto: simbolo di pace e di amore, nel nome sacro dei gloriosi compagni Caduti. Pace operosa fra tutti e reciproco amore: «amatevi l'un l'altro», come insegnò il Divino Maestro. Il popolo, sempre sensibile alle parole di pace, alle parole di amore, plaude al sacerdote; il generale Ronchi, il sindaco cav. Barnaba, il presidente della Sezione buiese degli Alpini ed altri gli stringono con effusione la mano congratulandosi.

Poi, la Madrina, signora Laura Marangoni, con nobiltà di sentimenti e di parole fa la consegna del bellissimo gagliardetto, donato alla Sezione dalle donne di Buia. — Prendetelo: è vostro; cutoditelo: è sacro.... — Poi la commozione la vince, e si ritira piangente assieme alla signora Urli. Sante lagrime di Madri!

Il signor Nello Marangoni, presidente della Sezione, proclama questa come costituita definitivamente, ora che il suo vessillo è stato consacrato e benedetto. Chiude presentando l'oratore ufficiale co. Ronchi — non per necessità di presentazione, poichè tutti lo conosciamo, tutti gli portiamo affetto come al papà degli Alpini. A lui cede la parola.

Ed il generale Ronchi, salutato da unanimi calorosi applausi, si avanza a parlare. Il suo magnifico discorso non è di quelli che si possono riassumere: è un inno riboccante di entusiasmo per le truppe alpine, che hanno dato la proporzione più alta di morti anche nell'ultima guerra: su 130 mila incorporati nell'arma, 60 mila morti; per le truppe alpine, che ànno saputo sfidare le algenti insidiose ambe africane e i geli eterni delle Alpi. Mezzo secolo appena di vita — mezzo secolo di gloria sempre più fulgida. Pagine immortali scrissero nella storia del valore italiano: pagine che si intitolano dalla scalata leggendaria del Montenero, dalla conquista del Vodice, dalla infrangibile resistenza sull'Adamello conquistato, dal cupo Rombon, dalla eroica difesa del Pal Grande e del Pal Piccolo, dall'insanguinato Ortigara, dalla inviolata barriera del Grappa e del monte Fior, donde si può dir che sia partita l'aquila della vittoria pel suo volo meraviglioso. Siano gli italiani degni dei predi che hanno compiuto così alte e ammirate gesta; e la Pàtria non potrà mancare ai suoi destini.

Questa glorificazione dell'arma gl'inspira la solenne cerimonia che si sta compiendo oggi, qui, in Buia, dove l'amor di patria ha tradizioni antiche e rifulse d'inconsuntibile luce nelle epiche lotte per ricomporre l'Italia ad unità, per ricondurla sulla via della grandezza; in questa Buia che agli Alpini diede tanti giovani gagliardi; in questa Buia che annovera tra i suoi figli Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro, gloria del Friuli, gloria dell'Italia....

Quando gli ultimi applausi che coronarono la fine dell'eloquente discorso cessarono; il signor Pietro Menis diede lettera delle adesioni pervenute al Comitato: Giuseppe Pascoli da Udine, che rimembra una delle figure più nobili di cui si fregia il corpo degli alpini — il generale Cantore; Sezione ex Alpini di Gorizia, di Cividale, di Torreano di Cividale; di don Roberto Merluzzi.

E con ciò, la seconda parte della cerimonia si chiude.

IL RANCIO SPECIALE

Nuova formazione del corteo. Discesa dal monte. Fermata sulla bella piazza panoramica del Municipio, dove le associazioni e il popolo si dispongono in quadrato. Il signor Pietro Menis rinnova, a nome del Comitato, i ringraziamenti al generale Ronchi e alle autorità e rappresentanze, al popolo, che resero questa sagra alpina più memoranda, più solenne. Chiude invitando gli alpini e le autorità al «Rancio speciale», sul colle denominato «Cuc di Baldo».

Là, sur una vasta prateria — dominata da una superba villa in costruzione, mentre sul limite degli stessi prati si è trasportato il materiale per costruirne una seconda — si sono piantate le... cucine da campo: ed uomini e donne sudano a preparare le paste asciutte al ragù e un quarto di chilogramma di carne per ognuno, e il resto... «Alpin, lasse l'aghe e bev il vin».

Pittoresca, l'adunata: circa trecento persone, disposte a gruppi, ogni sezione intorno al proprio labaro; gente in moto — per andar a prendere il proprio «rancio», gente allegra e di ottimo appetito; tranquillato appena il quale, una più diffusa letizia si effonde da qualche gruppo, e risuonano i canti....

Più tardi concerto in piazza.

Una cara, bella festa popolare, pienamente, magnificamente riuscita.

Cronaca Sanvitese

Per il miglioramento ippico

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato l'impianto in S. Vito di una stazione di monta speciale per cavalle selezionate.

Lo scopo di detta selezione deve essere quello di costituire un scelto nucleo di produzioni di cavalli atti al servizio agricolo leggero e la strada.

Per incoraggiare tale produzione verranno accordati notevoli vantaggi e premi considerevoli in denaro di buon mantenimento.

A tale scopo, martedì 23 corrente alle ore 9 antimeridiane presso il Circolo Agricolo avrà luogo una riunione dove il Direttore del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, illustrerà agli allevatori gli scopi di questa iniziativa presa dal Governo e provvederà gli opportuni accordi per la istituenda stazione speciale.

Imponenti funerali

Solenne manifestazione di cordoglio ebbe luogo venerdì nel pomeriggio alla quale partecipò tutta la popolazione per il trasporto della compianta Marianna Fabbro in Montico.

Nel corteo, preceduto dalle insegne religiose, notammo numerose e bellissime corone di fiori freschi inviate dai figli, dalla famiglia e dai parenti.

La bara, su carrozza di seconda classe era circondata dalle amiche e parenti dell'estinta. Seguivano molti altri parenti e una quantità di signore e signorine in gramaglie.

Dopo l'assoluzione in Duomo il corteo si ricompose procedendo alla volta del camposanto per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Al desolato marito, ai teneri figli ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Addio biciclette!

Venerdì mattina due signorine si recavano in bicicletta dal fotografo Giacinto Mio di qui per farsi la fotografia.

Intanto che le stesse posavano, due ignoti approffittando del momento, involarono le due biciclette che erano state lasciate nell'atrio d'ingresso.

Alle derubate non rimase che il conforto di denunciare il furto all'autorità competente che subito si mise alla ricerca dei ladri.

L'inaugurazione della Banca delle Venezie

Dignitosamente come si conviene, ieri venne inaugurato il nuovo istituto bancario delle Venezie.

Fra gli intervenuti notiamo il cav. Parmigiani direttore della Sede di Venezia, Russo Antonio contabile generale della stessa, i signori cav. Fancello, Tino Gasparinetti, dott. Aldo Mainardi, Stufferi Giacomo del Consiglio di Sconto, il direttore del Banco di S. Vito sig. Sbriz Alessandro, procuratore della Banca del Friuli sig. Mario Casagrande, il direttore del Credito Veneto sig. Perosa Italo e il parroco mons. Raimondo Bertolo.

Con nobili ed elevate parole il cav. Parmigiani ringraziò tutti gli intervenuti che vollero così degnamente presenziare alla modesta cerimonia.

Si ferisce tagliando formaggio

Tagliando del formaggio molto duro, certo Bon Giuseppe fu Gio. Batta di anni 39 da Goricizza, si feriva accidentalmente alla mano destra.

Trasportato d'urgenza nel nostro ospedale il sanitario gli riscontrava una ferita da taglio a tutto spessore al palmo della mano destra con recisione dell'arcata palmare e dei tendini del IV. e V. dito.

Trattenuto in Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 circa salvo complicazioni.

Per la Cucina Economica

Il Commissario straordinario della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista ha diramato alla Cittadinanza il seguente manifesto:

Cittadini!

Le condizioni finanziarie della locale cucina economica sono tali da costringere il Presidente a chiuderla qualora non intervenga un valido aiuto da parte del paese e specialmente dalle classi abbienti.

L'indifferenza non deve uccidere la carità!

L'anima generosa di S. Vito che sempre rispose con entusiasmo ad ogni appello dei Preposti alla Pubblica Beneficenza, vorrà anche in questo critico momento porgere tutto il suo aiuto ad una benemerita Istituzione che non può e non deve perire.

Dare il superfluo ai poveri è opera altamente morale e oltremodo gradita da Dio. Domenica sarà iniziato, a mezzo dei militi nazionali, un giro per il paese onde raccogliere dalle singole famiglie le elargizioni in natura od in denaro.

Coloro che contribuiranno saranno additati alla pubblica riconoscenza.

RIVIGNANO
Niente... suffragette!

Quantunque il Municipio abbia largheggiato nella diffusione del manifesto per la iscrizione delle donne nelle liste elettorali, amministrative, nessuna aspirante a «cotanto onore» presentò la domanda.

Così che la Commissione elettorale esaurì il suo compito redigendo un verbale negativo.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 22. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 87.50 — Londra 120.92 — New York 24.86 — Svizzera 478.75 — Belgio 99.75.

Cronaca Pordenonese

Imponente adunata sindacale a Caneva di Sacile

Ieri mattina, alle 10.30, ha avuto luogo sulla Piazza del Municipio, l'adunata sindacale.

Oltre 1000 operai e contadini col tricolore, sono giunti in massa ed hanno prestata la loro attenzione alle parole che hanno pronunciato il sig. Alceo Castellani, Segretario della Federazione Friulana delle Corporazioni Fasciste, il prof. comm. Garassini, segretario provinciale dell'A. N. I. F., il sig. Angelo Zanello commissario straordinario del P. N. F. per la zona.

L'imponente adunanza, resa più significativa dal fatto che prima di ieri nessuno a Caneva aveva ancora sparso il seme del Sindacalismo Fascista, è stata tale da superare ogni più benevola aspettativa. Ed il religioso silenzio con cui vennero ascoltate le parole degli oratori, i frequenti applausi che le hanno interrotte, sono la dimostrazione più palese che il seme non è stato sparso su terreno sterile.

Il sig. Zanello, il comm. Garassini, il sig. Castellani e molti altri, accompagnati dal sig. Nello Boratto, direttore del Cantiere Lavori dell'Idro-elettrica Veneta e da molti altri, hanno visitato gli impianti in costruzione

Il sig. Boratto gentilmente illustrò i lavori in corso. Abbiamo specialmente ammirata la grande sala delle macchine, enorme edificio coperto da una volta di m. 20 di luce, gettata in calcestruzzo, e la condotta forzata in acciaio, costituita da sezioni di tubi di m. 2.80 di diametro, ognuna delle quali pesa oltre 100 quintali.

Il titanico lavoro, nel quale finora sono stati spostati 60.000 mc. di terra ed impiegati 400 operai, ha avuto inizio negli ultimi giorni del maggio 1925 e sarà senz'altro terminato nell'ottobre 1926.

Della ex Granatieri

Come scrivemmo con numerosi presenti e molte adesioni l'altra sera si è costituita la Sezione Pordenonese della Associazione Italiana ex Granatieri. A presenti disse brevi belle parole di circostanza il presidente dell'assemblea sig. Plinio Rossi, quindi si dichiarò con entusiasmo costituita la sezione e si domandò l'incarico al sig. Plinio Rossi, Ortega Vittoria e Bornancin Tancredi, di riconvocare prossimamente tutti gli iscritti per la nomina delle cariche. Si deliberò quindi inviare il seguente telegramma al Col. Ugo Bignami medaglia d'oro) Brigata Granatieri, Roma: «Sezione ex Granatieri Pordenone oggi costituitasi plaudono in voi degno custode patrimonio storico gloriosa Brigata».

Seguì poi una fraterna bicchierata.

Assemblea del Fascio di Chions

Alla sede del Fascio, presieduta dal Commissario Straordinario del P. N. F. sig. Zanello, ha avuto luogo ieri sera l'assemsembiea generale della sezione locale del P. N. F.

Il co. Alvise Gozzi, comm. straor. della Sezione, presenta il sig. Zanello che spiega quale sia la situazione creata in Friuli in questi tempi.

Le brevi parole del sig. Zanello sono state ripetutamente applaudite.

Il co. Gozzi propone che vengano mandati i seguenti telegrammi:

On. Moretti, Udine: «Fascisti Chions riuniti oggi in Assemblea sotto presidenza sig. Zanello plaudono unanimi opera vostra. — Il Segretario Politico».

On. Farinacci, Roma: «Sezione Chions riunita assemblea prega meraviglioso segretario generale Partito farsi interprete presso Duce immutata fede e devozione. — Il Segretario Politico».

I telegrammi vengono approvati all'unanimità. Si procede quindi alla nomina delle cariche e risultano eletti per acclamazione i sigg. Zaghis Antonio, segretario politico, De Michieli Umberto, Marson Vincenzo, Ortis Domenico, Comparin Antonio, membri.

Il segretario politico sig. Zaghis pronuncia infine brevi parole di purissima fede fascista.

Cronaca Cittadina

Bandiera a mezz'asta

Ieri sera, la bandiera a mezz'asta fu esposta in qualche edificio pubblico: caserme, uffici. Il fatto suscitò la curiosità dei cittadini, poichè si ignorava il perchè del lutto così manifestato; e parecchi vennero al nostro ufficio a domandarne il perchè.

Solo più tardi si seppe che la esposizione della bandiera a mezz'asta era stata ordinata telefonicamente da Roma per la morte della Regina Madre di Danimarca, Luigia, madre di Re Cristiano X. La defunta una principessa di Svezia e Norvegia, fu la consorte di Re Federico VIII morto nel maggio del 1912 ad Amburgo.

Adunata dei Combattenti Fascisti

Il Fascio di Udine ci comunica:

Tutti i combattenti iscritti al Fascio e che hanno ritirato la tessera del 1926, sono invitati a trovarsi martedì sera alle ore 20.30, nella sede del Fascio.

All'adunanza sarà presente l'on. Moretti.

UN TELEGRAMMA ALL'ON. MORETTI

Da Lestizza è pervenuto all'on. Moretti il seguente telegramma:

«Nell'assumere direzione Fascio Lestizza, invio S. V. mio deferente saluto, assicurandovi mia opera improntata vostre sane e decise direttive.

Seniore: ALBERTO LIUZZI.

L'inaugurazione della bandiera all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Giovedì 25 marzo alle ore 5 pomeridiane, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

La cerimonia che si svolgerà nella Palestra dell'Istituto, comprende il seguente programma:

Invito alla festa (coro a due voci) — Parole della madrina, sig.na Giovanna Mulloni ex alunna dell'Istituto e consegna della bandiera alla scolaresca. — Inno alla bandiera (del prof. don Giovanni Pigani). — Distribuzione dei premi. — Coro finale.

Alla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione

Sappiamo che la rappresentanza di questa importante Associazione Mutualistica ha ormai deciso di venire incontro al desiderio manifestato da parecchi soci nel senso di modificare l'art. 17 dello Stato per stabilire che il diritto al sussidio di malattia abbia a decorrere dal giorno successivo alla denuncia anzichè nel quarto giorno della malattia stessa. Tale innovazione sarà portata alla prossima assemblea per l'approvazione. Siamo certi che la proposta incontrerà il favore dei soci tutti e sarà stimolo per nuove iscrizioni di soci e socie.

E' intendimento pure dei preposti di accordare una amnistia per l'iscrizione di nuovi iscrivendi coll'esonerarli dalla tassa di ammissione, di studiare altre agevolezze in occasione del 60.o anniversario del Sodalizio che scade nel prossimo settembre.

GITA SOCIALE

Veniamo pure informati essere idea di parecchi soci che la solita gita annuale abbia ad avere effetto con visita alla consorella di Pordenone, la quale certamente accoglierà fraternamente i mutualisti udinesi, sapendoli animati dalle stesse loro finalità, informate al proposito di intensificare l'opera delle Mutue a tutto vantaggio delle classi lavoratrici, non dimenticando però l'opera civile e patriottica che i loro predecessori sempre dedicarono per l'elevazione morale del popolo, fin dal momento della loro costituzione, cioè non appena il Friuli fu liberato dal servaggio straniero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

OSPIZIO MARINO. — In morte del co. Giovanni Querin: Gino e Maria Volpi Ghirardini L. 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Giovanni Querini: Feruglio avvocato Angelo 40.

QUATTRO QUADRI RUBATI alla co. Bice di Savorgnan-Brazzà

La contessa Bice Savorgnan di Brazzà Visconti che risiede a Milano, ha denunciato a quella autorità di P. S. la misteriosa scomparsa di quattro quadri che rappresentano vedute della Maremma toscana, firmati «B. Visconti». I quadri dovevano con altri figurare in una sua mostra personale nella galleria Pesaro.

La famiglia Friulana a Milano per la Fiera Campionaria

Il Comitato Direttivo della «Famiglia Friulana» di Milano, a seguito lettera circolare inviata alle Associazioni Commercianti e Industriali del Friuli onde addivenire ad un fattivo, reciproco collegamento fra questi ed i friulani sparsi in Milano e Lombardia, ribatte i concetti già svolti nella predetta lettera-circolare, e confida ch'essi siano raccolti da tutti gli interessati.

Comunica che ad un pronto interessamento dei friulani corrisponderà più fattiva ed alacre il lavoro onde apprestare a quelli che di essi che si recheranno nella metropoli lombarda in occasione della imminente Fiera Campionaria, più completa l'opera di assistenza, sia fornendo ad essi la comodità di una sede, sia favorendoli di tutte quelle informazioni delle quali abbisognano.

Per quelle località ove non esiste alcuna Associazione e questa non è più in tempo per emettere deliberazioni al proposito, il presente comunicato s'intende rivolto ad ogni singolo individuo.

La sede della «Famiglia Friulana» è in Via Galileo Galilei, 8, ove dovranno essere indirizzate tutte le richieste.

Per un archivio friulano

Il Comitato Direttivo della «Famiglia Friulana» di Milano, allo scopo di essere in continuo contatto col Friuli e conoscerne la vita e lo sviluppo attraverso le svariate manifestazioni, rivolge viva preghiera a Enti pubblici, Editori, Associazioni culturali, morali, sportive, ecc. perchè facciano pervenire tutte le pubblicazioni d'ogni genere che interessano il Friuli, indirizzandole a «Famiglia Friulana» via Galileo Galilei, 8, Milano (29).

Questo non solo perchè in Milano lavorano e vivono migliaia di friulani d'ogni paese ai quali giungerà sempre gradita una voce conosciuta, ma perchè è intenzione di questo Comitato Direttivo la creazione di un archivio ove deve trovar posto tutto ciò che in Friuli si fa.

Nell'impossibilità di indirizzare singolarmente il presente comunicato, lo si affida alla Stampa sicuri ch'esso sarà raccolto e compreso da tutti.

LA LETTURA DEL DIR. LAZZARINI

Sabato sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il direttore didattico ing. Alfredo Lazzarini tenne una lettura di suoi versi, a beneficio della locale Sezione dell'Unione Italiana Ciechi.

La produzione poetica del Lazzarini, varia e zampillante, cui aggiungesi il pregio di un elevata ispirazione, piacque al numeroso e distinto uditorio. Molti e calorosi applausi sottolinearono la interessante lettura.

«LA TRILOGIA DEL CALVARIO» al Ricreatorio Festivo-Udinese

Come già anunciammo, domani, martedì 23, alle ore 20 e tre quarti, i giovani e bravi filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresenteranno «La Trilogia del Calvario di G. Ulcelli; azione sacra divina in tre episodi. Valenti professionisti integreranno l'azione scenica con commenti musicali.

Il successo non potrà mancare.

LADRI MESSI IN FUGA

L'altra notte ignoti tentavano un audace colpo ladresco in viale Venezia 95, nell'abitazione del maresciallo dell'Aereonautica sig. Dante Pagnotta.

Scavalcato il muro di cinta, i ladri si accingevano a scassinare una finestra, ma l'insolito rumore svegliò la suocera dell'aviatore, la quale diede l'allarme.

I mariuoli, vistisi scoperti, si davano a fuga precipitosa, lasciando sul posto i ferri del mestiere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 747.8 — pressione al mare: 759.0 — temperatur. 5.2 — umidità (0-100): 63 — vento: Est moderato — nebulosità (0-10): 10 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.9, minima 4.5.

Grave e pericoloso incendio a Cussignacco
cinquantamila lire di danni

Ieri sera verso le 17, un violentissimo incendio scoppiava nel fienile del signor Antonio Nonino a Cussignacco.

La facile esca ed il vento contribuirono non poco a rendere difficile l'opera di spegnimento e di isolamento.

Infatti l'opera dei Civici Pompieri, portatisi prontamente sul posto con l'autopompa, continuò ininterrottamente fino stamane alle quattro.

Andò distrutto parte del fabbricato, la stalla e gli attrezzi agricoli che in essa vi erano riposti; andarono inoltre bruciati parecchi quintali di foraggio.

I danni ascendono a circa 50 mila lire. S'ignorano le cause del sinistro.

LA CAROVANA SCOLASTICA

D'accordo con l'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica, la Società Alpina Friulana, ha effettuato una carovana scolastica. I gitanti, circa 500, lasciata Udine alle 6.40, col tram, giunsero a S. Daniele. Quindi, a piedi, costeggiando il Lago, si portarono a Muris e poi sulla vetta del monte (m. 515). Quivi fu consumata la colazione al sacco. Dopo di che la carovana, resa leggiadra da un gaio sciame femminile, fece ritorno a S. Daniele e, dopo una visita al Castello, alle 17.30 ripartirono per Udine, giungendovi alle 19.

Fu una gita facile ed attraente, cui nocque però la rigida temperatura.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

S. E. l'on. Balbo a Rimini inaugura il gagliardetto degli studenti, gruppo Roberto Sarfatti

RIMINI, 21. — Oggi è qui giunto S. E. Italo Balbo per inaugurare il gagliardetto del gruppo studenti fascisti. S. E. Balbo è giunto in aeroplano da Roma ed ha atterrato verso la spiaggia di Comasco. L'apparecchio è stato pilotato dal maggiore Debernardi. S. E. Balbo è stato ricevuto da tutte le autorità politiche e militari della provincia, dai fascisti, dagli avanguardisti della Romagna e da numerose rappresentanze dell'Emilia, della Toscana e del Veneto. Alle ore 13, l'on. Balbo ha partecipato a un gran banchetto di oltre 250 coperti. Allo spumante il sindaco comm. Delpiano ha porto all'illustre ospite il saluto della città; l'avv. Evo Olivetti, segretario generale del Partito nazionale fascista per la provincia di Forlì ha espresso all'on. Balbo il sentimento della viva gratitudine del Fascismo romagnolo per la sua visita, riconfermando nell'occasione la disciplina e la fedeltà e la fede dell'intera regione nel fascismo e nel suo duce; Curzio Malparte Sucher ha parlato in nome della sua Toscana emula della Romagna nel fervido entusiasmo per la causa fascista. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Terminato il banchetto, S. E. Balbo accompagnato dalle autorità ha visitato la sede del Fascio compiacendosi col segretario politico ing. Francesconi e cogli altri dirigenti per la salda organizzazione delle forze fasciste. Alle ore 15 il grande teatro Vittorio Emanuele, nel quale ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto degli studenti fascisti, era letteralmente gremito di pubblico. Il nuovo gagliardetto porta il nome di Roberto Sarfatti.

Allorchè S. E. Balbo entra nel teatro le musiche lo accolgono al suono degli inni fascisti mentre il pubblico in piedi lo acclama lungamente. Cessate le acclamazioni, parlano: il sindaco di Rimini comm. Pelpiano, lo studente fascista Grossi segretario del gruppo, che presenta all'onor. Balbo il gagliardetto e legge una nobile lettera di Margherita Sarfatti.

Quindi il canonico don Garattoni, cappellano della 82.a Legione della M. V. S. N., benedice il gagliardetto e con nobili ed infiammate parole eleva un inno ai gloriosi morti della guerra maestri ai vivi di intatta fede e di grandi propositi. Lo studente Casalotti alfiere del gruppo pronuncia la formula del giuramento. Quindi si avanza a parlare, nuovamente accolto da deliranti applausi S. E. Balbo che legge innanzi tutto un telegramma di adesione dell'on. Farinacci segretario generale del Partito. Poscia con voce alta e commossa, vibrata, pronuncia un notevole, applaudito discorso nel quale esalta l'eroico Sarfatti, martire della idea che poi trionfò col Fascismo. Gloria a lui! — esclama. — La suo morte è la ragione della nostra vita!

La fine del discorso è accolta da deliranti applausi.

Dopo, l'on. Balbo, accompagnato dalle autorità e da un immenso pubblico, si reca alla Regia Scuola industriale, dove, dopo un elevato discorso del prof. Spazzi, direttore della scuola, e del Vescovo di Rimini mons. Scozzoli, prende la parola l'on. Balbo che inneggia al trionfo del lavoro italiano nel mondo. Poscia, il sottosegretario pone la prima pientra delle nuove officine della scuola.

All'on. Balbo è quindi offerta, a nome del consiglio di amministrazione del corpo insegnante e degli studenti, una magnifica medaglia d'oro, sul cui verso sta scritto: « A Italo Balbo romanamente ricco di pensiero e di azione ».

S. E. Balbo è ripartito per Ferrara in aeroplano, alla ore 17.20.

Gli studenti, al Vittoriale, ricevuti da Gabriele D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 21. — Oggi gli studenti italiani si sono radunati presso il Vittoriale. Circa 1000 rappresentanti di varie scuole e università hanno partecipato alla manifestazione in omaggio di Gabriele d'Annunzio, organizzato dal sottocomitato studentesco della « Dante Alighieri » di Brescia. I convenuti sono entrati al Vittoriale alle ore 15 dalla porta francescana e dopo aver percorso la valletta del rivo torto si sono disposti intorno alla nave « Puglia ». Salutato da grandi applausi, il comandante è salito sul ponte della nave ove gli è stato presentata una delegazione di studenti che gli hanno fatto omaggio di un album firmato dagli studenti bresciani. Il comandante ha ringraziato e poscia ha ricordato l'origine barbara della parola goliardo, proponendo di sostituirla con « Scolaro d'Italia ». Quindi ha ricordato i grandi eroi martiri, ha additato alla gioventù italiana i compiti del nostro amore e ha salutato il domani al quale ha dedicato sette colpi di cannone. Dopo aver baciato il portabandiera degli studenti dalmati, il comandante, salutato da entusiastici alalà, è ritornato alla Proria, donde ha mandato al comitato diverse fotografie e un ricco dono per la primavera degli studenti bresciani.

Congresso del Club Alpino Italiano

FIRENZE, 21. — Oggi ha avuto inizio presso il nostro Istituto geografico militare il congresso dei delegati del Club Alpino Italiano. Alla cerimonia, preceduta da una visita dei congressisti all'Istituto, sono intervenuti S. E. il generale Pecori Giraldi, S. E. il generale Porro, il sindaco sen. Garbasso, il prefetto gr. uff. Regard, il senatore Mazzoni, i deputati Ferra e Martelli, vari generali nonchè una larga rappresentanza delle sezioni del Club Alpino d'Italia.

Parlarono il prof. Perna, presidente della sezione del Club Alpino Fiorentino; il presidente generale prof. Porro, che ha illustrato ampiamente gli scopi cui tende la Associazione e l'opera ch'essa finora ha svolto. Ambedue gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle ore 13 i congressisti si sono riuniti a banchetto, durante il quale sono stati pronunciati applauditi brindisi, in taluni dei quali è stato espresso il desiderio che sia risolto definitivamente il problema dell'Alto Adige, che è un problema nazionale. Alle ore 16 il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il ministro delle Colonie visita l'oasi di Giarabub

PORTO BARDIA, 21. — La regia nave «Venezia» recante a bordo il ministro delle Colonie S. E. Di Scalea, ha dato fondo, alle ore 9.30, nella baia di Bardia, scambiando le salve d'uso con le batterie di terra. S. E. il governatore Mombelli, il comm. Anceschi ed il generale Testafuochi si sono recati subito a bordo ad ossequiare il ministro il quale, insieme al seguito, è sbarcato alle ore 11. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, schierata sul pontile, S. E. il ministro è salito a Bardia, ove erano ad attenderlo il colonnello Ronchetti comandante le forze di frontiera, il commissario della Marmarica e il reggente del distretto di Bardia. S. E. il ministro ha passato in rivista le truppe del presidio e si è recato al Circolo, ove ha ricevuto gli ufficiali, i funzionari e gli inviati metropolitani. Al saluto portogli dal Governatore, S. E. il Ministro ha risposto con una vibrante allocuzione in cui, dopo avere accennato alla recente occupazione di Giarabub, ha inneggiato alle sorti della nuova Italia.

Dopo un breve ricevimento dei capi e dei notabili alla sede del distretto, l'autocolonna ministeriale è partita alle ore 11.15 per Anseat e Scegga, scortata da autocarri armati e reparti della MiliziaV. S. N.. Durante il percorso apparecchi «Sva» e Caproni» hanno seguito la colonna. Alle ore 17 accolto dalle salve d'uso, S. E. il ministro delle colonie è giunto a Scegga, ove ha passato in rivista le truppe.

Il ministro delle Colonie Di Scalea ed il Governatore della Cirenaica generale Mombelli sono arrivati a Giarabub la sera, al calare del sole. La marcia dell'autocolonna è stata ritardata e resa faticosa da un forte «ghibli» e da una violenta tempesta di sabbia. Il presidio di Giarabub ha reso gli onori. Il ministro che è stato festosamente accolto della popolazione dell'oasi e dai capi della Zavia, ha passato in rivista le truppe.

Nel Cimitero monumentale di Firenze

FIRENZE, 21. — Con cerimonia breve e solenne e fra la commozione dei presenti, questa mattina, nel Cimitero Monumentale delle Porte Sante fu inaugurato un monumento alla memoria del comandante Ceccherini, vittima di un accidente di volo nell'areoscalo di Orbetello, un anno fa. Sono intervenuti alla commovente cerimonia tutte le autorità civili, militari e politiche della città e alcune personalità venute dalla capitale. Il generale Sante Ceccherini ha ricordate le virtù militari e gli eroici sacrifici del defunto comandante ed ha comunicato infine un telegramma del capo del governo S. E. Mussolini, col quale porta un deferente tributo di omaggio e di ammirazione per l'eroico caduto. Dopo altri discorsi, lo stesso generale Ceccherini, profondamente commosso, ha detto poche parole di ringraziamento, interrotte dalle lacrime. I presenti si sono stretti intorno al generale, che ha baciato i colleghi dell'eroico figlio suo. Alla cerimonia assistevano numerose rappresentanze di fasci e di associazioni con gagliardetti, nonchè una rappresentanza della Milizia Volontaria che rendeva gli onori.

Una lapide a Nicolò Tommaseo

PADOVA, 21. — Stamane all'Università alla presenza delle autorità civili e militari, di numerosi studenti e di un folto pubblico, sono stati solennemente inaugurati un busto e una lapide in memoria del grande dalmata Nicolò Tommaseo. Il discorso è stato tenuto nell'aula magna dal senatore Antonio Cippico, che è stato calorosamente applaudito. Hanno parlato poscia il rettore magnifico gr. uff. Lucatello, il prof. Solitro e lo studente Dalmata Giovanni Osco.

Gli avvenimenti sportivi

Un brutto incontro di allenamento — Monfalcone b. Udinese 2-1

Un brutto incontro di allenamento, ostacolato dal vento impetuoso, ha disputato ieri la squadra dell'A. C. Udinese, contro quella del C. N. T. di Monfalcone. Come si sà l'undici bianco-nero, dopo le recenti selezioni, è in via di assestamento. Speriamo che questo avvenga e presto e, nell'attesa, non terremo conto della cattiva prova di ieri.

La partita, nel complesso, ha deluso lo scarso pubblico che, pur di assistervi, aveva sfidato l'aria gelida e tagliente. Le condizioni atmosferiche influirono indubbiamente sulla efficienza dei due «teams».

Gli udinesi ebbero all'inizio qualche bel sprazzo combattivo, segnando con un magnifico colpo di testa di Agosti, al 3'. I monfalconesi pareggiarono al 20' su calcio di rigore, e segnarono il secondo punto al 35' per merito di Moimas. Nella ripresa, malgrado i reiterati attacchi, i bianco-neri non riuscirono neppure a ottenere il pareggio, perdendo anche la buona occasione d'un calcio di rigore (Bellotto calciò alto...) E così questa gara, sconclusionata e incolore, vide vittoriosa per 2 a 1 la robusta compagine del C. T. N. Monfalcone. Dell'Udinese emersero Sernagiotto e Spivach, del Monfalcone Lullich e Moimas.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

A. C. Udinese: Sernagiotto, Tosolini e Dorigo; De Biasi, Bonino, e Bellotto, Gerace, Spivach, Agosti, Zilli e Molinis.

C. N. T. Monfalcone: Valter, Lullich e Slavich; Zanola, Trevisan e Valenti; Curi, Bighiu, Braida, Moimas e Rigotti.

Una netta vittoria degli "azzurri" — Italia b. Irlanda 3 a 0

TORINO, 21. — Oggi, sul campo della Juventus, alla presenza di un pubblico accorso numerosissimo malgrado la giornata piovigginosa e quasi invernale, si è svolto l'atteso incontro di calcio tra le squadre nazionali Italia e Irlanda. La vittoria ha arriso alla squadra italiana, che ha battuto quella irlandese per 3 punti a zero.

Tutti e tre i punti sono stati segnati nel primo tempo, rispettivamente da Baloncerì, Magnozzi e Bernardini. Nella ripresa non è stato segnato alcun punto e le due squadre hanno svolto un giuoco piuttosto sconclusionato, nel quale però è risultata evidente la netta superiorità degli italiani.

Un incontro di palla al cesto

MILANO, 21. — Oggi, sul campo di tiro a segno, si è svolta la partita di palla al cesto tra la squadra rappresentativa Lombarda e quella Laziale della R. G. di Finanza. Ha vinto la squadra lombarda per 13 punti a 12.

Girardengo vince la Milano - S. Remo

MILANO, 21. — Stamane alle 6.15, alla Conca fallata, è stata data la partenza per la diciannovesima Milano-S. Remo, la prima delle classiche corse ciclistiche dell'annata, che si svolge, organizzata dalla « Gazzetta dello Sport », su di un percorso di chilometri 286. Hanno preso il « via » 88 corridori fra cui i più noti italiani. Alla gara ha partecipato una casa straniera, la germanica « OPEL », con una squadra formata da diversi corridori italiani, svizzeri, francesi e belgi.

SAN REMO, 21. — La 19.a Milano-S. Remo non è stata favorita dal tempo: fin dalle prime ore di stamane, infatti, è cominciata a cadere una pioggie insistente, che ha ridotto le strade in pessimo stato tanto che i corridori sono giunti al traguardo coperti di fango ed irriconoscibili. Nonostante il cattivo tempo una folla numerosa ha assistito all'arrivo.

Alle 16.8 è giunto Girardengo, da solo, salutato da una calorosissima ovazione. Sono giunti in seguito alle 16.14'40" Ciaccheri; 3., alle 16.19'15" Picchiottino; 4. alle 16.20'45" Belloni; 5. alle 16.21'30" Bresciani.

La seconda prova motociclistica naz.

RECANATI, 21. — Sul Circuito Colle dell'Infinito si è corsa oggi la seconda prova del campionato motociclistico italiano, alla quale hanno partecipato i migliori corridori italiani. Il fondo stradale ottimo ed il tempo favorevole hanno contribuito a rendere interessante la corsa che ha dato luogo ad una gara vivacissima tra i « leaders » delle varie categorie. Dei 50 corridori iscritti 33 si sono presentati alla partenza. La corsa si è svolta senza incidenti notevoli. Ecco i risultati:

Categoria 275 cmc, disputata su otto giri del circuito di km. 27.500 per un totale di 216 km.: 1. Faraglia, su « Harlet », in ore 3.4'26" e 2 quinti, alla media di km. 71.570; 2. Benelli su « Benelli » in ore 3.20'55"; 3. Del Monte su « Merlonghi ». Giro più veloce: Faraglia in 23 minuti primi e due secondi.

Categ. 250 cmc., su otto giri, pari a 216 km.: 1. Panella su « Garloni », in ore 2.46'57" e 2 quinti, alla media oraria di km. 69.22; 2. Piana su «Piana», in ore 2.37'36" e un quinto; 3. Benelli su « Coernought ». Giro più veloce: Piana in ore 0.20 minuti primi 27 secondi e due quinti, alla media di km. 80.221.

Categ. 350 cmc., su dieci giri pari a 275 km.: 1. Nuvolari su « Bianchi » in ore 3.6' e 44" alla media di km. 88.355; 2. Faetti su « Bianchi », in ore 3.13'14" e 2 quinti; 3. Bandini, su « Ais », in ore 3.14'30". Giro più veloce: Nuvolari in 18.15 minuti, alla media di km. 90.311.

Categ. 500 cmc., su 10 giri km. 275: 1. Arcangeli su « Norton », in ore 2.58'28" e un quinto, alla media oraria di km. 92.394; 2. Varzi su « Sumbeam », in ore 2.58'54" e 2 quinti; 3. Santolini su « T. M. ». Giro più veloce: Varzi in 17 minuti e 24 secondi alla media di km. 94.827.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina di fiducia pratica per caffè. Indirizzare offerte Birraria Gross, Porta Cussignacco.

CERCASI agenti bene introdotti smercio articoli casalinghi. Provvigione 5 per cento. Scrivere: Unione Pubblicità Udine - Cassetta 42.

FITTI

APPARTAMENTO centralissimo d'affittare, nonchè tre stanze uso studio. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

VASTO locale sotteraneo affittasi per magazzino o cantina. Rivolgersi Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI a persone serie camera ammobigliata uno o due letti - salottino - comodo cucina. Vicolo Paradiso 1.

CASA interna d'affittare, via Grazzano 74.

S. CATERINA affittasi villa 10 vani, acqua potabile, bagno, vasto giardino. Rivolgersi Cassetta 38, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ALBERGO Centrale con comode adiacenze e orto, in Maiano, vendesi buone condizioni. Offerte Udine - Via Lovaria 2 A.

CAPPELLI signora paglia e feltro; riduzione qualsiasi genere — lavorazione cappelli uomo — Via Bersaglio 4.

La Società Friulana di Elettricità AVVERTE

che il dividendo dell'esercizio 1925, in ragione di L. 30.00 per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1.o aprile p. v. la Cassa della Sede Sociale in Udine — salita Castello n. 2 — dalle ore 9.30 alle 12 dei giorni feriali, verso presentazione dei Certificati Nominativi (definitivi e provvisori) per i titoli di azioni di tale specie e della cedola N. 20 per i titoli di azioni al portatore.

Udine, li 17 marzo 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

Serenamente, santamente, come visse, oggi rendeva la sua bell'anima a Dio, in tarda età, munita dei conforti di N. S. Religione e della speciale benedizione del S. Padre

Carlotta Buttazzoni ved. Metz

Straziati ne dànno il triste annunzio la figlia Maria col marito Gagliardo Prospero, i nipoti ed i parenti tutti

Serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianze e si ringrazia tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Udine, 21 marzo 1926.

I funerali seguiranno lunedì 22 corr partendo dalla casa di via de Rubeis. N. 3.

La Famiglia De Vit e Fratelli, nell'impossibilità di ringraziare personalmente, porge vivissimi ringraziamenti a quanti intervennero ai funebri della loro cara.

ANTONIA

Udine, 22 Marzo 1926.

Il secondo Congresso Nazionale polidialettale

Ai molti concittadini e comprovinciali che s'interessano degli studi dialettali e folkloristici diamo l'annunzio che il secondo Congresso nazionale fra gli studiosi e cultori dei Dialetti e del Folklore italiano si terrà nei giorni 21, 22 e 23 maggio prossimo, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. (Il primo fu tenuto l'anno scorso in aprile, a Milano; e proclamò appunto la capitale del Piemonte a sede del prossimo).

Dei tre giorni indicati, i primi due (venerdì e sabato, 21 e 22 maggio) saranno specialmente dedicati ai lavori del Congresso; e il terzo (domenica 23 maggio), riservato a quelle manifestazioni di carattere festoso che verranno in seguito comunicate.

La Commissione tecnica del Congresso ha indicato nei seguenti i temi da discutersi: I. « Il Teatro dialettale», relatore prof. Onorato Castellino del R. Liceo Vittorio Alfieri di Torino —II. « Del metodo più opportuno per la raccolta e la valorizzazione degli elementi dialettali e folklore di ciascuna regione italiana » (relazione e commento riassuntivo delle varie monografie inviate al Congresso dagli studiosi del folklore e dei dialetti italiani, secondo le norme indicate nell' invito personale, inviato agli studiosi sparsi nelle varie regioni — III. « L'Atlante linguistico italiano » relatore prof. Matteo Bartoli e Giulio Bertoni della Regio Università di Torino, che assieme al prof. Ugo Pellis, attendono alla preparazione e compilazione dell'Atlante — la fortunata e apprezzatissima iniziativa della Società Filologica Friulana — IV. « I rapporti fra i dialetti e le scuole », secondo le indicazioni che verranno fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione, comunicate a suo tempo. (Il Relatore sarà indicato da S. E. il Ministro della P. I.).

L'importanza cui vanno assurgendo gli studi folkloristici, e lettere dialettali, il saluto e l'augurio che S. E. Pietro Fedele, Ministro della P. I., si compiacque rivolgere agli organizzatori di questo secondo Congresso, l'opera fervida di fusione nazionale che questi Congressi compiono avvicinando e facendo reciprocamente conoscere ed apprezzare gli studiosi e gli artisti delle varie regioni d'Italia, la valorizzazione dell'amore al piccolo paese nativo che prelude ed induce al culto per la Patria grande, danno sicuro affidamento che il Congresso sortirà un esito di simpatia e di consensi non inferiore a quello del precedente Congresso.

Le adesioni personali sono fissate in lire 30, quelle delle Società, dei Circoli, delle Accademie, dei giornali, ecc., in lire 50, con facoltà di inviare al Congresso due rappresentanti. Per ciascuna adesione sarà rilasciata dalla «Pro Torino» una tessera-ricevuta strettamente personale ed essa darà il diritto di intervenire a tutte le riunioni e a tutti i festeggiamenti indetti e promossi dalla Commissione organizzatrice del II. Congresso Polidialettale. Le adesioni devono essere inviate unicamente alla «Pro Torino» Galleria Nazionale, Scala B., (Telefono) 42.834) accompagnate da vaglia o assegno circolare corrispondente all'importo delle adesioni stesse. Per il viaggio in ferrovia furono chieste le riduzioni d'uso.

I passaporti per l'estero

Il R. Prefetto gr. uff. Ricci ha diramato ai Sindaci del primo circondario una circolare in cui avverte che per il rilascio dei passaporti per l'estero, sia di classe che per emigranti, i relativi nulla osta devono essere corredati dai seguenti dati e documenti, avvertendo che in caso di omissione le richieste verranno senza altro respinti: 1) generalità complete e Stato Civile del richiedente; 2) se sa leggere e scrivere; 3) servizio militare o posizione di leva; 4) annotazione dimostrativa dei documenti che accompagnano il nulla osta; 5) due fotografie autenticate; 6) vaglia unico intestato al gabinetto di P. S. di L. 7.05, se trattasi di prima concessione, e di L. 6.05 se per aggiornamento del passaporto; nel caso vi sia da aggiungere la marca per il fondo di emigrazione, sui contratti di lavoro, allegare vaglia a parte di lire 5.05.

Quando il richiedente trovasi già in possesso della prescritta busta custodia, i vaglia di cui sopra dovranno essere diminuiti di lire 5. La circolare raccomanda poi la massima oculatezza nell'accettazione di richieste di trasporti di classe che non possono rilasciarsi a coloro che emigrano essenzialmente a scopo di lavoro manuale.

UNA OMMISSIONE

Nel cenno pubblicato nel primo anniversario della morte del dott. Guido Benedetti, già medico comunale di Tarcento, vi fu una involontaria omissione. Vi rimediamo riproducendo il periodo del testo originale, che così diceva:

«La vedova, la figlia ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti ne apprezzarono l'alta scienza e la nobiltà di cuore».

AGLI OPERAI DELLE FABBRICHE BIRRA

Tutti gli operai addetti alle locali fabbriche di Birra sono invitati a passare presso la Federazione dei Sindacati (via Prefettura 10) per iscriversi al Sindacato di Categoria.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 22 al 28 corrente, ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 381 per cento.

CONFERENZA DEL QUARESIMALISTA pro «Opera Bonomelli»

Giovedì 25 corr., alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico — Piazza Garibaldi (gentilmente concessa dall' Università Popolare) il rev. mons. prof. Vincenzo Paoli, quaresimalista al Duomo, terrà a beneficio dell'Opera Bonomelli una conferenza sul tema: « Figure femminili».

I biglietti si potranno ritirare presso la Libreria Carducci in Via Cavour presso il Negozio De Puppi in via Mercatovecchio, e presso il bidello del R. Istituto Tecnico mediante offerta di L. 4.— (diritti erariali compresi).

Università Popolare

« L'AVIAZIONE »

Questa sera, lunedì, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il tenente aviatore Ciro Aielio terrà una conferenza straordinaria su «L'aviazione». L'argomento interessantissimo richiamerà senza dubbio numeroso uditorio a questa lezione, nella quale verranno esposti in forma semplice e piana, i principii su cui si fonda il volo meccanico, e tratteggiati i progressi compiuti dal novissimo mezzo di locomozione aerea, realizzazione di un sogno secolare dell'umanità. L'ingresso alla conferenza sarà libero e l'aula riscaldata.

INTERESSANTE CONFERENZA su «Roberto Malthus»

Domano 23 il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, docente di statistica economica nella R. Università Commerciale di Trieste e già noto al pubblico udinese per un brillante conferenza tenuta il 1924 alla nostra Università Popolare, parlerà di «Roberto Malthus». La dottrina del celeberrimo sociologo e pensatore inglese, dottrina così poco nota malgrado le tante polemiche di cui fu ed è oggetto, verrà esaminata criticamente dal prof. Luzzatto Fegis, il quale illustrerà i principali aspetti della teoria quantitativa della popolazione e discuterà la interessantissima e veramente fondamentale questione sociologica del rapporto fra il numero delle nascite umane ed i mezzi di sussistenza disponibili. Anche per questa conferenza l'ingresso sarà libero.

IL PATTO AGRARIO DISDETTATO DAI SINDACATI

Il segretario generale della Federazione Friulana Sindacati Fascisti ha inviato alla direzione dell'Associazione Agraria Friulana una lettera, nella quale disdetta gli attuali patti colonici agrari, patti che, com'è noto, erano stati stipulati l'anno scorso tra le rappresentanze padronali e l'organizzazione colonica, in perfetto accordo con la Federazione Friulana Fascista.

La disdetta è stata provocata dalla recente legge sulla legislazione del lavoro, per apportare ai nuovi patti lo spirito che ha ispirato detta legge.

COLLEGIO dei GEOMERI del FRIULI
Convocazione di assemblea

Dietro invito del Fiduciario provinciale del Sindacato Geometri, cav. Giusto Venier, il Collegio dei geometri del Friuli è convocato domanica 11 aprile prossimo, in assemblea generale per la consueta relazione annuale ed approvazione del consuntivo 1925.

In tale occasione si procederà pure alla costituzione del Collegio in Sindacato provinciale fascista ed alla nomina del Direttorio, non avendo le superiori gerarchie ritenuta valida, per motivi di procedura, la costituzione avvenuta nell'assemblea dell'8 dicembre 1925.

I signori geometri della provincia non inscritti al Collegio, che desiderassero far parte del Sindacato, sono invitati a presentare domanda scritta alla sede del Collegio non più tardi del 31 corr.

IL MERCATO PRIMAVERILE DI TORELLI IN BRAIDA BASSI

Giovedì prossimo c. m. si terrà in Braida Bassi il terzo mercato concorso primaverile di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Gli iscritti nelle sezioni ordinarie superano il centinaio: fuori concorso per ragioni di commercio o per l'approvazione preventiva sono preannunciati altri 30 soggetti.

Sarà il più numeroso della serie e si prospetta interessante, anche per la natura dei torelli allevati.

Si prevede una notevole affluenza di allevatori, tenutari ed acquirenti per fronteggiare le aumentate esigenze della nuova legge sulle stazioni taurine.

Il concorso sarà visitato dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Veneto.

Per la fiera di Padova

Il Comitato friulano per la fiera internazionale di Padova, che seguirà dal 5 al 20 giugno prossimo, ha diramato agli agricoltori e industriali del Friuli, la seguente circolare:

«Ragioni storiche e geografiche hanno fatto risorgere a Padova la secolare fiera del Santo, e ne determinarono il successo.

La Fiera Campionario Internazionale di Padova fu visitata l'anno scorso da mezzo milione d'Italiani e di stranieri; cospicua fu la somma degli affari colà conclusi od avviati.

Come fu già osservato, le Fiere Campionarie possono definirsi «sintesi industriali e commerciali», rappresentando il massimo di affari, sul minimo spazio, nel minor tempo e con le più piccole spese possibili.

Considerata l'importanza regionale e nazionale che la Mostra di Padova assunse; considerato ch'essa avrà quest'anno nuovi sviluppi, il Comitato Friulano costituitosi presso la Camera di Commercio e Industria di Udine per promuovere e indirizzare il concorso dei produttori nostri alla Fiera, confida che il Friuli vorrà far conoscere, in quel grande centro d'affari, il mirabile sforzo compiuto nell'agricoltura e nelle industrie.

Il Presidente del Comitato Friulano per la fiera di Padova - *Sen. Morpurgo*»

Le domande di partecipazione, redatte sulle apposite schede, devono essere accompagnate dalla tassa di ammissione di L. 20.

Di regola i soli produttori sono ammessi alla Fiera.

Sono ammessi tutti i prodotti, eccettuati quelli di natura tale da recar pericolo o disturbo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
ACCUSATO DI MALTRATTARE IL FIGLIO

Certo Giorgio Trangoni di Giulio, d'anni 33, abitante in via Molin Nascosto 11, è imputato di avere, fino al settembre 1924, maltrattato il figlio Destino d'anni 7. Il Trangoni fu denunciato dalla madre Regina Sacher, la quale affermò che il Destino era sottoposto a continue sevizie e privazioni.

L'imputato nega, asserendo che ebbe sempre attrito con la madre e che questa inventò la storia dei maltrattamenti per toglierli il bimbo e inviarlo a chiedere l'elemosina. Sostiene che, insomma, si voleva fare un speculazione.

Il Destino, interrogato, nega di aver avuto maltrattamenti dal padre e conformemente depone la moglie del Trangoni.

Il Tribunale emette sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove.

PESCA PROIBITA...

I fratelli Giuseppe e Santa Pizzolitto fu Giovanni, il primo d'anni 25, l'altra di 23 devono rispondere di contravvenzione e del furto di 2 chilogrammi di pesce, per aver pescato in acque della laguna di Marano date in concessione al sig. Peloso Gaspari di Latisana. Si buscano un mese di reclusione ciascuno, col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Certo Pietro Pavini di Cecilio, di anni 33, di Milano e residente a Udine, è imputato di appropriazione indebita per aver incassato e convertito in proprio profitto L. 2700 circa, in danno della Ditta Umberto Coen di cui era un tempo rappresentante. In contumacia è condannato ad anni 1 e mesi 3 di reclusione e a lire 800 di multa col condono.

UN FURTO ALLA CENTRALE TELEFONICA

Il diciottenne Alfredo Paron di Giovanni già operaio dei telefoni, è imputato di aver rubato alla Centrale un portafoglio contenente documenti e oltre 300 lire, in danno del telefonista sig. Angelo Corazza, nonchè di essersi impossessato di un orologio del sig. Aldo Pareti, in casa del quale erasi recato per una riparazione telefonica. E' condannato a mesi 9 di reclusione a lire 500 di multa col condono.

FURTI MOTOVELOCIPEDISTICI

Il meccanico Ettore Brondani di Antonio d'anni 30, è imputato di essersi appropriato di una bicicletta a motore affidatagli perchè la riparasse da don Gelindo Borgobello e di avere rubato altra bicicletta a motore in danno del sig. Alfeo Picolfi. Si busca anni 1 di reclusione e lire 500 di multa col condono.

I numeri del Lotto
(ESTRAZIONE 20 MARZO 1926)

VENEZIA	13	40	37	86	5
BARI	69	6	88	57	29
FIRENZE	41	43	42	79	10
MILANO	30	33	35	89	64
NAPOLI	30	9	49	27	70
PALERMO	86	36	46	39	32
ROMA	1	37	85	81	15
TORINO	47	50	67	68	65

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.48 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.